

Tariffari Orientativi per Architetti e Ingegneri in Spagna – giugno 2025

1) Meccanismi di Calcolo degli Onorari Professionali

In Spagna le parcelle professionali di architetti e ingegneri sono **liberalizzate** e definite liberamente tra professionista e cliente, senza tariffe obbligatorie. Dal 1997 i **baremos** (tariffari) potevano essere emessi solo come riferimento non vincolante e, con la *Ley Ómnibus* 25/2009, è stato persino vietato ai Collegi professionali di pubblicare baremi orientativi ufficiali. Tuttavia, permangono *tariffe orientative* utilizzate come **guide di mercato** o per stime tecniche (ad es. nelle gare pubbliche o nelle liquidazioni giudiziarie di parcelle). Tali baremi, emessi prima del 2009 o da enti pubblici, forniscono coefficiente e percentuali basate sul costo di costruzione e sulle caratteristiche dell'opera. Pur non avendo forza vincolante, essi costituiscono un riferimento diffusamente impiegato – sebbene informale – per evitare ribassi eccessivi ritenuti tecnicamente impraticabili.

Architetti (opere edili): I tariffari storici (es. RD 2512/1977) e le ultime linee guida (es. del *Consejo Superior de los Colegios de Arquitectos de España* – CSCAE) prevedono un calcolo a percentuale decrescente sul *Presupuesto de Ejecución Material* (PEM, costo di costruzione) dell'opera. In particolare, le tariffe orientative pubblicate tramite la società pubblica SEGIPSA nel 2015 (utilizzate spesso come base di riferimento) indicano per la **progettazione architettonica** (progetto completo, incluso studio sicurezza) una percentuale del **6,65%** sul costo per opere fino a 1 milione € circa, decrescente al **3,60%** per importi oltre 10 milioni €. Parallelamente, la **direzione lavori** (direzione dell'esecuzione dell'opera) è quantificata attorno al **5,68%** per opere fino a 1 M€, scendendo a **3,08%** oltre 10 M€. Queste percentuali si **cumulano** se un unico professionista (o gruppo) svolge entrambe le prestazioni, portando l'onorario totale orientativo intorno al **12%** del costo per opere piccole, fino a circa **6–7%** per opere molto grandi. Il metodo di calcolo per gli architetti può inoltre tener conto della dimensione o destinazione dell'edificio: ad esempio, il Collegio di Catalogna (COAC) adotta un *módulo* al m² aggiornato annualmente (646 €/m² nel 2024) da cui ricavare gli onorari in base alla superficie e complessità dell'opera. In generale però, i baremi distinguono solo tra nuova

costruzione e interventi su edifici esistenti: per **ristrutturazioni, ampliamenti o restauri** è consigliato un coefficiente maggiorativo, tipicamente +20% sugli onorari calcolati, a compensare la maggiore complessità.

Ingegneri (opere infrastrutturali e specialistiche): I consigli degli ingegneri (ad es. **Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos** per le opere viarie) adottavano baremi simili, basati su formule con coefficienti. Il *Baremo de Honorarios* approvato dal Colegio de Ingenieros de Caminos (ed. 2003, ratificato 2004) definisce l'onorario "**H**" tramite:

$$H=PEMR\times C_a\times C_b$$

dove la **PEMR** è il "*Presupuesto de Ejecución Material Reducido*", ovvero il costo di costruzione ridotto applicando aliquote decrescenti a scaglioni successivi di importo. In pratica, analogamente al caso architettonico, ciò comporta percentuali effettive decrescenti all'aumentare del costo dell'opera. Il coefficiente "**C_a**" rappresenta il *tipo di prestazione* ingegneristica: ad esempio, per un **progetto esecutivo** di opera civile $C_a = 1,00$, mentre per un incarico completo **progetto + direzione lavori** $C_a = 1,60$ (quindi la direzione operativa vale circa il 60% aggiuntivo rispetto alla sola progettazione). Il coefficiente "**C_b**" riflette la *categorial/opera*: per le **strade e autostrade** è indicato **0,040** (ossia 4,0% base); altre tipologie – ferrovie, opere idrauliche, strutture, impianti, ecc. – hanno C_b differenti (tipicamente dell'ordine di 3–5% per opere complesse di ingegneria) secondo i baremi settoriali. In aggiunta, anche per gli ingegneri sono previsti fattori correttivi per condizioni speciali: il baremo citato consente aumenti fino a ~25% per difficoltà eccezionali, obblighi di suddivisione in lotti, rischi elevati, ecc., o riduzioni in caso di dati forniti dal committente, ripetitività, incarichi congiunti, etc.

2) Tabella fasce di costo e onorari orientativi

Nella tabella seguente sono riportati i valori indicativi degli onorari professionali percentuali¹ in Spagna per diverse fasce di costo dell'opera, distinguendo tra settori **edilizi** (edifici civili, scuole – tipicamente a cura di architetti) e opere **infrastrutturali** (strade – tipicamente a cura di ingegneri). Per ciascuna fascia di importo sono indicati un valore **minimo** (scenario di prestazione parziale o condizioni semplici), un valore **medio** orientativo (prestazione completa standard) e un valore **massimo** (scenario complesso con maggiorazioni). Questi dati sono derivati dai baremos più recenti disponibili (es. SEGIPSA 2015 per edilizia e Baremo CICCIP 2003 per infrastrutture) e sono da intendersi come range di riferimento non vincolanti:

| Fascia costo opera | Strade (ingegneri) – Onorario % su costo | Scuole (architetti) – Onorario % su costo | Edifici civili (architetti) – Onorario % su costo |
|--------------------|---|--|--|
| < 1 mln € | 4% – 6,5% – 8% (min– medio–max) | 7% – 12% – 15% (min– medio–max) | 7% – 12% – 15% (min– medio–max) |
| 1–5 mln € | 3% – 5% – 7% | 5% – 9% – 12% | 5% – 9% – 12% |
| 5–25 mln € | 2% – 4% – 7% | 3% – 6% – 8% | 3% – 6% – 8% |
| > 25 mln € | 1,5% – 3% – 4% | 2% – 4% – 5% | 2% – 4% – 5% |

¹ Le percentuali indicate si riferiscono a una *misión completa* secondo la prassi spagnola, ossia un incarico integrale di progettazione e direzione dell'opera. In concreto, sono comprese tutte le fasi di progetto (dal preliminare all'esecutivo, incluso lo studio di sicurezza in fase di progettazione) e l'intera direzione dell'esecuzione dei lavori in cantiere. Si assume quindi l'onorario totale sommando le percentuali previste per ciascuna fase progettuale e di vigilanza, come indicato nei baremos di riferimento. Restano invece escluse da queste percentuali le attività complementari non coperte dalla "misión" di base (ad es. collaudi finali, perizie specialistiche, rilievi e indagini geotecniche, coordinamento sicurezza esterno, etc.), che vanno compensate a parte se necessarie.

(Le percentuali “massime” includono stime di maggiorazione per alta complessità, p.es. +20% architettura o +25% ingegneria. “Strade” si riferisce a progetti stradali; “Scuole” indica edifici scolastici pubblici; “Edifici civili” indica edifici ad uso civile come uffici, abitazioni, ecc. I valori di Scuole ed Edifici civili risultano analoghi poiché i baremi architettonici recenti non differenziano in modo significativo per destinazione d’uso, salvo fattori di complessità.)

3) Nota Metodologica

I **baremos** e le tariffe indicativi analizzati non hanno valore legale vincolante: dal 2009 qualsiasi tariffario minimo obbligatorio è abolito per legge e le parcelle professionali sono materia di libera contrattazione. Le cifre riportate sono dunque da intendersi esclusivamente come parametri orientativi. In pratica, essi vengono impiegati come **strumenti di stima** e per valutazioni comparative (ad esempio in studi ministeriali o nelle basi d’asta pubbliche), ma non possono essere imposti al professionista. È importante sottolineare che lavorare **sistematicamente al di sotto dei costi** professionali può configurare *concorrenza sleale* ai sensi della legge spagnola. Dunque, pur non essendo obbligatori, i baremi fungono da **soglia di riferimento**: offerte economicamente molto inferiori ai valori orientativi destano sospetti di inattendibilità tecnico-economica.

Dal punto di vista metodologico, per elaborare i **range di onorari** nelle tabelle si sono integrate diverse fonti ufficiali e tecniche:

- Sono state utilizzate le **tariffe SEGIPSA** aggiornate (2008 e 2015) per le prestazioni di progettazione e direzione lavori in edilizia civile. SEGIPSA (Sociedad Estatal de Gestión Inmobiliaria de Patrimonio) è una società pubblica il cui tariffario, approvato con decreto ministeriale, viene applicato ai lavori affidati dal settore pubblico. Tali tariffe, espresse in forma percentuale sul PEM, sono qui assunte come proxy dei *baremos* architettonici post-abolizione tariffe, in quanto coincidenti coi valori minimi orientativi impiegati dallo Stato. Si è considerato l’onorario totale di “missione completa” (progetto + direzione) sommando le percentuali previste per ciascuna fase.
- Per le **opere infrastrutturali** (ingegneria civile) si è fatto riferimento al *Baremo de Honorarios* del Colegio de Ingenieros de Caminos (CICCP), ultima edizione pubblicata prima del divieto (edizione 2003–2004). Da questo sono stati ricavati i coefficienti di

base (C_a , C_b) per calcolare le percentuali d'onorario in funzione del costo e della prestazione. In particolare, si è stimato l'onorario per **progettazione** e per **prestazione completa** (progetto + direzione) applicando $C_a=1,00$ e $C_a=1,60$ rispettivamente, con C_b specifici per il tipo di opera (es. 0,04 per le strade). Si è utilizzata la formula del "PEM ridotto" a scaglioni per tenere conto della riduzione percentuale sui grandi importi: ad esempio, di un importo eccedente i 10 milioni € si computa solo il 47% ai fini onorari (coefficiente 0,47). Questo approccio è analogo a quello impiegato nei vecchi baremi architettonici (basati su aliquote decrescenti per fasce di costo).

- **Ipotesi semplificative:** per definire i valori *minimi* e *massimi* all'interno di ciascuna fascia, si sono considerate le variazioni dovute al livello di prestazione e alla complessità. Il valore "minimo" in tabella corrisponde in genere all'onorario per incarico parziale (ad es. sola progettazione senza direzione lavori, oppure solo direzione), che rappresenta il limite inferiore di compenso per quella fascia di costo. Il valore "massimo" viceversa include le maggiorazioni per complessità (fino a +20%/+25% come da fonti) in caso di opere di difficile esecuzione, interventi su costruito, tempi ristretti, ecc. Il valore "medio" rappresenta l'ordine di grandezza dell'onorario totale per prestazione completa standard in nuova costruzione. I valori percentuali sono stati arrotondati al mezzo punto circa, data la natura approssimativa degli stessi. Non si è distinta nelle fasce "**scuole**" vs. "**edifici civili**" alcuna differenza specifica di tariffa, poiché i riferimenti (SEGIPSA, baremi collegiali) non discriminano sostanzialmente per destinazione d'uso dell'edificio: si assume dunque che, a parità di importo e condizioni, gli onorari orientativi per un edificio scolastico pubblico siano assimilabili a quelli per un edificio civile generico (uffici, residenze, ecc.). Eventuali differenze potrebbero sorgere da livelli di complessità diversi (es.: una scuola con impianti speciali può avere onorari verso il limite alto della fascia). Infine, va evidenziato che le percentuali si intendono al netto di IVA e spese/accessori (costo di visura, assicurazione, ecc.), salvo dove specificato diversamente nelle fonti.

Il coefficiente di **complessità** (min–med–max) consente di modulare l'onorario in base alle difficoltà progettuali. Nei casi di affidamento **parziale**, si farà riferimento alla percentuale minima della fascia pertinente per stimare il compenso di ciascun professionista incaricato.

Ad esempio, su un'opera da 3 milioni € un incarico di sola progettazione o di sola direzione lavori potrà comportare un onorario di circa 5% (estremità bassa della fascia 1–5 M€), invece del ~9–12% previsto per una missione completa unitaria.

4) Sintesi Tecnica – Struttura, Utilizzo e Affidabilità delle Tariffe in Spagna

In assenza di tariffe minime obbligatorie, la Spagna ha sviluppato un sistema di **tariffe orientative** e criteri di riferimento per onorari di architetti e ingegneri. Fino agli anni '90 vigevano disposizioni dettagliate approvate per legge: ad esempio il *Real Decreto 2512/1977* fissava le percentuali di onorario degli architetti (in funzione del costo e della categoria di opera), mentre il *Real Decreto 314/1979* faceva lo stesso per gli **aparejadores/architetti tecnici** (direttori dei lavori). Analoghi tariffari esistevano per i vari rami dell'ingegneria, spesso emanati sotto forma di *baremo colegial* dai rispettivi Consigli Generali (ad es. il Baremo CICCIP per gli ingegneri civili, o guide tariffarie dei Collegi di ingegneri industriali, agronomi, ecc.). Tali tariffe avevano inizialmente valore legale: fino al 1997 agli iscritti era formalmente richiesto di applicarle come minimi. La **Ley 7/1997** ha poi trasformato i baremi in mere raccomandazioni senza carattere vincolante, e la successiva **Ley 25/2009** (Omnibus) ne ha proibito la pubblicazione da parte dei Collegi, in ottemperanza al principio UE di libera concorrenza. Da allora, i documenti tariffari ufficiali sono stati ritirati o ridenominati: ad esempio il CSCAE e i Collegi degli architetti hanno eliminato i propri baremi annuali (in Catalogna l'ultimo *Tariffe Orientative COAC* è del 2008, integrato per l'entrata in vigore del CTE; nelle Baleari l'ultimo baremo COAIB è del 2008), mentre i Collegi degli ingegneri hanno sospeso la diffusione dei propri criteri interni. In sede di contenzioso legale o di assegnazione delle spese giudiziarie, tuttavia, i tribunali possono richiedere ai Collegi pareri sugli onorari congrui: i Consigli professionali hanno istituito commissioni ad hoc che, su domanda, emettono **relazioni tecniche** basate sui vecchi baremi (nel 2023 il Colegio de Caminos ha prodotto 2 pareri di questo tipo su richiesta dei giudici).

Nonostante la liberalizzazione, le **tariffe orientative** continuano a svolgere un ruolo pratico importante. In particolare, nel settore pubblico spagnolo vengono spesso utilizzati **baremi di riferimento** per stimare i costi professionali nei bandi di gara e negli incarichi. Un caso

emblematico è SEGIPSA²: in qualità di società in-house dello Stato, essa applica tariffe approvate dal Ministero dell'Economia/Hacienda per i servizi tecnici resi alla Pubblica Amministrazione. Tali tariffe – pubblicate nel *Boletín Oficial del Estado* – coprono vari ambiti (progettazione architettonica, direzione lavori, collaudi, perizie, ecc.) e di fatto forniscono uno **standard remunerativo minimo** per incarichi pubblici. Ad esempio, la **Risoluzione Ministeriale del 11/05/2015** ha aggiornato in aumento alcune voci tariffarie SEGIPSA, riflettendo probabilmente l'incremento dei costi professionali (e l'IVA separata) rispetto al 2008. Queste tariffe statali – pur applicabili solo ai lavori affidati a SEGIPSA – sono pubbliche e vengono spesso prese a riferimento anche dal mercato privato e dagli enti locali. Analogamente, alcune amministrazioni regionali e società pubbliche hanno sviluppato propri baremi³: p.es. il *Servicio Vasco de Suelo* (Álava), la *Sociedad Estatal Sepes* per l'edilizia residenziale, il Comune di Bilbao, ecc., hanno pubblicato elenchi di parcelle orientative per i servizi tecnici. Questi documenti utilizzano criteri affini (percentuali su costo con coefficienti correttivi) e mirano ad assicurare che negli appalti pubblici gli importi destinati ai servizi di progettazione e direzione non scendano sotto soglie di sostenibilità.

In termini di **attendibilità**, le tariffe orientative spagnole sono considerate valori di equilibrio: esse incorporano infatti l'analisi dei costi professionali (personale qualificato, responsabilità, spese generali) e vengono aggiornate di rado, solo per macro-variazioni normative o economiche. Per un committente, usare questi baremi significa ottenere una stima realistica della parcella "giusta" per un dato progetto. Va però ribadito che nel libero mercato spagnolo esistono oscillazioni notevoli: i professionisti possono offrire sconti significativi o, al contrario, applicare extra compensi per prestazioni specialistiche non coperte dai baremi (ad es. progettazione sostenibile avanzata, simulazioni complesse, etc.). I baremi non includono generalmente attività accessorie come perizie geotecniche, rilievi topografici, studi ambientali, che vanno compensate a parte. Inoltre, gli importi orientativi **non vincolano il cliente**: egli può negoziare al ribasso, purché il compenso finale non sia talmente basso da compromettere la qualità minima del servizio. La legislazione spagnola sulla concorrenza permette infatti ai Collegi di intervenire solo ex post in casi di dumping estremo, ma non di imporre tariffe ex ante. In conclusione, nel confronto europeo, il "modello spagnolo" si caratterizza per l'**assenza**

² Delibera qui consultabile: [link](#)

³ Per maggiori informazioni: [link](#)

di parametri obbligatori, bilanciata però dalla presenza di **scale di riferimento ben consolidate** nella prassi tecnico-amministrativa. Queste scale – elaborate da organismi come CSCAE, CGIngenieros, Collegi regionali e società pubbliche – pur non avendo forza di legge, costituiscono un **consenso tecnico** sul giusto compenso professionale e vengono utilizzate come *benchmark* sia dai professionisti (per formulare le proprie offerte) sia dalle committenze (per valutare l'equità delle proposte ricevute). La loro attendibilità è quindi elevata come **ordine di grandezza**, fermo restando che ogni progetto concreto può discostarsi da tali valori in funzione delle specificità e degli accordi contrattuali individuali.

Fonti:

Tariffe SEGIPSA. Link: <https://www.segipsa.es/es/informacion-corporativa/tarifas-de-servicios/>

Colegio de Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos (CICCP) – Baremos Orientativos, Edizione 2023–2025 dei baremos per ingegneri civili e delle infrastrutture. Link: <https://www.ciccp.es> (→ sezione Documentación Técnica)

Colegio Oficial de Arquitectos de Madrid (COAM) – Criterios orientativos, Guida alla determinazione degli onorari professionali. Link: <https://www.coam.org/wp-content/uploads/2022/03/boe27052015.pdf>

Consejo Superior de los Colegios de Arquitectos de España (CSCAE), Raccomandazioni tariffarie e rapporti tra DO, DEO, OPC. Link: <https://www.cscae.com/>